UNIVAQ: CONVEGNO CON GIUDICI TAR FA DISCUTERE, C'E' PROROGA DI ORIO

11 Maggio 2012



L'AQUILA – Mentre l'Università dell'Aquila comunica che il ministero ha stabilito la scadenza al 2013 del mandato del rettore dell'ateneo, Ferdinando Di Orio, sta suscitando clamore, disappunto e anche curiosità nell'ambiente universitario l'annuncio di un importante convegno intitolato "Un futuro per L'Aquila: dall'emergenza alla garanzia dei diritti per i cittadini", che si svolgerà il 17 maggio prossimo, proprio nel giorno in cui avrebbero dovuto svolgersi le elezioni per il rinnovo della carica di rettore, bloccate prima dal Tar e poi dal parere del dicastero dell'Università.

Il convegno è organizzato dall'Università dell'Aquila nella la facoltà di Economia, presieduta dal preside, professor Fabrizio Politi, in collaborazione con l'Ordine degli avvocati e la Spa Isveur.

Il clamore non è determinato dal tema, ma dal parterre dei partecipanti, tutti personaggi che, a vario titolo, hanno un ruolo nella vicenda della doppia proroga del rettore finita davanti al Tar Abruzzo che, accogliendo il ricorso dell'avvocatura dello Stato, ha bocciato la convocazione elettorale del decano, Aniello Russo Spena, dando il via libera al rettore, Ferdinando Di Orio, per il secondo anno di proroga: la cosa più sorprendente è che all'evento promosso dall'Università è prevista la presenza, tra i relatori, del presidente del Tar Abruzzo, Cesare Mastrocola, e del consigliere del Tar Maria Abbruzzese.

C'è da sottolineare che il presidente Mastrocola il 7 maggio scorso ha deciso monocraticamente la sospensiva del decreto del decano sulla indizione delle elezioni per il nuovo rettore e ha fissato la camera di consiglio per il 23 maggio prossimo.

"Nel bel mezzo delle due date in cui prende forma questa importante decisione, da cui dipendono i destini di una istituzione democratica pubblica come l'Università, il presidente Tar Mastrocola e il consigliere Abbruzzese, è singolare come possano ritenere opportuno fare da relatori a un convegno organizzato da chi sostiene ed è parte diretta in causa del ricorso su cui sono chiamati a giudicare – spiegano fonti interne all'Ateneo aquilano – Francamente, la cosa lascia a dir poco perplessi. Ci si chiede come sia possibile che il giudice eserciti serenamente la sua 'terzietà' in queste condizioni, per di più dopo un primo pronunciamento di sospensiva che non può essere stato preso a cuor leggero, trattandosi delle elezioni per il governo di una istituzione pubblica di grande rilievo".

"Ci si chiede – continuano – se non vi siano gli estremi per un intervento dell'organo di autogoverno della giustizia amministrativa, cioè del Consiglio di presidenza della giustizia amministrativa presso il Consiglio di Stato".

All'evento presenzierà anche il rettore Di Orio, parte in causa diretta in quanto beneficiario della doppia proroga nella funzione di rettore derivante dalla sospensione delle elezioni concessa, per ora in sospensiva, dal Tar.

Una delle relazioni principali sarà presentata dal professor Politi, autore di una corposa memoria interpretativa sull'applicazione della legge Gelmini, favorevole alla doppia proroga.

Secondo molti, all'Università dell'Aquila, la memoria di Politi costituirebbe la base del ricorso presentato dall'Avvocatura

dello Stato dell’Aquila al Tar.

“Questo a dimostrazione che dietro il ricorso dell’Avvocatura per conto del ministro si disvelano chiaramente specifici interessi dell’Ateneo aquilano – spiegano alcuni dirigenti dell’Ateneo – Non a caso, l’Università dell’Aquila, con decisione a maggioranza del Senato accademico, ha deciso di non costituirsi in giudizio, a prova del fatto che i vertici universitari hanno un interesse diretto a che sia accolto dal Tar il ricorso dell’Avvocatura per bloccare le elezioni”.

Tra gli altri relatori, si segnala la presenza del principe del foro romano, professor Franco Gaetano Scoca, che ha curato gli interessi del rettore Di Orio in diverse cause. Ed è molto discutibile, su un piano etico, che un’Università chiami come relatore a convegno lo strapagato avvocato del rettore.

IL MINISTERO HA DECISO: DI ORIO RETTORE FINO AL 2013

“Il mandato del rettore dell’Università dell’Aquila Ferdinando Di Orio scadrà alla fine dell’anno accademico 2012-13”.

Lo comunica con una nota lo stesso ateneo che riferisce dell’interpretazione autentica in tal senso della riforma Gelmini.

Il ministero, quindi, pone un freno alle polemiche e a ogni supposizione: il rettore rimarrà in carica fino alla fine del prossimo anno accademico.

Il dicastero ha confermato l’interpretazione della norma contenuta nell’articolo 2, comma 9, terzo periodo della legge 240 del 2010 (meglio conosciuta come legge Gelmini) relativa alla proroga del mandato rettorale, già data dal ministro Piero Giarda nella risposta all’interrogazione presentata dal gruppo parlamentare dell’Udc del 17 aprile 2012.

La polemica nasce da lontano ed è tutta legata ad una norma contenuta nella legge di riforma del sistema universitario che allungava di 12 mesi i mandati dei rettori in carica al momento dell’atuazione della nuova norma per portare a termine la riforma dello statuto.

L’entrata in vigore del nuovo strumento legislativo ha, di fatto, fatto saltare le elezioni per il rinnovo del rettore che si dovrebbero svolgere il prossimo 17 maggio.

Condizionale d’obbligo perché è ancora pendente davanti al Tar, la camera di Consiglio è fissata al 23 maggio prossimo, un ricorso in opposizione promosso dal decano dell’Ateneo, Aniello Russo Spena, contro il ricorso blocca-elezioni presentato lo scorso 27 aprile dall’Avvocatura distrettuale dello Stato per conto del ministro dell’Istruzione, Francesco Profumo.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli